



#### MUSEO DEL CAVATAPPI

Piazza Castello, 4 - 12060 BAROLO (CN) ITALY

Tel. +39 0173 560539 - Fax: +39 0173 560539

Orario: 10,00/13,00 - 14,00/18,30, compreso i festivi; giorno di riposo giovedì.

**Il Museo dei Cavatappi presenta 500 esemplari dalla seconda parte del XVII ai giorni nostri, di varie epoche, nazioni e tipologie.**

L'allestimento proposto permette di comprendere quella che è stata la nascita e l'evoluzione nei secoli di questo utensile di uso quotidiano. Partendo dai 'cavatappi sospesi' e dalla nomenclatura, il percorso ci porta ad ammirare esemplari semplici a 'T' in legno, ferro, alluminio, ottone, osso, corno, ebano, madreperla, bronzo, avorio, argento, tartaruga... ma conosceremo anche l'era delle invenzioni con leve, viti e meccanismi complessi come quello delle due viti, una destrogira ed una levogira, inserite una nell'altra.

Nelle **19 sezioni** abbiamo la possibilità di vedere cavatappi decorativi e figurativi, ma anche tascabili, pubblicitari, i sistemi multiuso, quelli a tema animale e a tema erotico, e non mancano quelli in miniatura per profumi e medicinali ed i cavatappi preziosi. Nulla è stato lasciato al caso, l'intento didattico e la divulgazione colta che si coglie nei pannelli trilingue (italiano, inglese e tedesco), sono abbinati alla spettacolarità dell'allestimento in teche che evidenzia la bellezza dei cavatappi esposti, immagini curiose si alternano a pannelli 'leonardiani', colpi di luce e curiosità.

Una sezione a parte è dedicata alle cartoline d'epoca con il cavatappi come soggetto. L'offerta globale del Museo è completata da una prima parte a libero accesso che presenta una magnifica e grande immagine di un vigneto di Barolo, opera del famoso fotografo albese Bruno Murialdo

In questa parte di servizio al **turista del vino in visita a Barolo** sono anche disponibili un Internet point a pagamento ed un Tourist information gratuito collegato con il sito web dell'Ente Turismo Alba Bra Langhe e Roero, per informazioni riguardanti cantine di produttori, ristoranti, alberghi, agriturismi, castelli, enoteche, manifestazioni.

#### CENNI STORICI SUL CAVATAPPI...

Quando, come e dove nasce il cavatappi?

Non è facile rispondere a queste domande, ma possiamo fare delle ipotesi attendibili. Partiamo da due certezze: il cavatappi nasce per estrarre un tappo di sughero da un recipiente di vetro anche se non necessariamente da una bottiglia contenente vino; il primo brevetto di un cavatappi risale al 1795, ed è dell'inglese Samuel Henshall. All'inizio del XVIII secolo il contenitore di vetro a bottiglia era un oggetto raro, costoso, fragile e dalla capacità non sempre uguale.

In Italia sino al 1728 il commercio del vino in contenitori di vetro era vietato e uno dei motivi principali era dato dall'esigenza di opporsi alle frodi visto che la produzione allora artigianale, non consentiva di produrre bottiglie tra loro identiche e con la stessa capacità. Fu infatti il regio decreto del 25 maggio 1728 ad autorizzarne la vendita e questo è legato alla comparsa di bottiglie più solide, provenienti dall'Inghilterra, del tipo detto "a vetro nero" che garantivano una omogeneità di capienza.

Sino ad allora il commercio del vino avveniva in fusti e botti, la bottiglia e il boccale erano utilizzati solo per portare il vino dalle cantine alla tavola e queste stesse bottiglie erano tappate con pezzi di legno cui si avvolgeva attorno della canapa o della stoppa allo scopo di renderle sufficientemente ermetiche. In seguito si utilizzarono tappi di sughero che però oltrepassavano il collo della bottiglia ed erano di conseguenza facili da rimuovere. In sostanza l'imbottigliamento era considerato una operazione destinata a durare poche ore o pochi giorni.

Gli inglesi, paese di abili commercianti e navigatori, erano anche amanti del buon vino che importavano da Italia, Francia e Portogallo, nazioni produttrici anche di sughero. Quindi vetro, vino e tappi di sughero. Abbiamo quindi tutte le premesse per l'invenzione del cavatappi, ma a cosa ci si è ispirati per realizzarlo? La teoria più attendibile ci dice che esisteva allora un oggetto metallico dalla punta attorcigliata, semplice o doppia, che serviva da cavapallottolo, attrezzo in uso già a partire dalla metà del XVII secolo. Contemporanea sembra essere anche l'invenzione dei cavatappi in miniatura, spesso in materiali preziosi, che avevano la funzione di permettere l'apertura di flaconcini e ampole contenenti profumi, unguenti di bellezza e preparazioni farmaceutiche.